

Roberto Calderoli: mi vergogno di alcune scelte del centrodestra quando ero ministro

«Ecco chi ci ha impedito di fare l'autonomia»

Il leghista: serve la volontà popolare, ma in gioco c'è ben di più degli 80 miliardi di residuo fiscale lombardo-veneto

■ ■ ■ **MATTEO PANDINI**

■ ■ ■ Aggiornamenti sul fronte referendum. Il leghista Roberto Calderoli, già ministro delle Riforme e tessitore della devolution (legislatura 2001-2006) e del federalismo fiscale (2008-2011) spiega a *Libero* due cosucce. La prima: chiarisce come mai, anche i governi di centrodestra, avevano bloccato le richieste delle Regioni desiderose d'averne più competenze e risorse. La seconda: si parla tanto di residuo fiscale, cioè della differenza tra la ricchezza prodotta da un territorio e i servizi restituiti da Roma, ma la vera svolta per Lombardia e Veneto - dice Calderoli - potrebbe essere un'altra. Ovvero, le prospettive aperte dall'articolo 119 della Costituzione. Quello che parla degli enti locali che possono occuparsi del «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario».

Senatore Calderoli, quale affluenza si aspetta?

«In Veneto c'è il quorum e in Lombardia no, diciamo che nel 2014 alle regionali in Emilia Romagna l'affluenza fu sotto il 40%. Ecco, non peggiorare quel dato sarebbe positivo».

Il nocciolo è che le Regioni vogliono competenze e soldi.

«La Costituzione prevede 26 funzioni, tra esclusive dello Stato e concorrenti, ma oltre agli articoli 116 e 117 vorrei ricordare il 119».

Spieghi.

«Le leggo alcuni passaggi. "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) e hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario"».

E cosa significa?

«Leggo: "Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite"».

Andiamo al concreto...

«Nel momento in cui le competenze vengono attribuite, lo Stato garantisce il trasferimento delle risorse necessarie. Significa, poniamo, che se lo Stato amministra 100 miliardi mi può attribuire funzioni per 70 miliardi. Ecco, io mi gestisco 70 miliardi perché ne ho facoltà. E non c'entra col residuo fiscale!».

Il residuo fiscale, solo in Lombardia, è di circa 50 miliardi. Ma cosa cambia per lombardi e veneti, senatore Calderoli?

«Rispetto allo Stato, hanno dimostrato di saper garantire servizi a costi inferiori. Basti pensare alla sanità lombarda: è la meno costosa d'Italia ma la migliore».

Faccia un esempio concreto.

«Se per costruire un chilometro di strada lo Stato spende 1 euro, la Lombardia potrebbe fare due chilometri allo stesso costo. Quindi la Regione potrà decidere se abbassare le tasse o migliorare i servizi. È un discorso che avrei voluto riprendere anche in altre Regioni.

Si ricorda i costi standard?».

Eppure, neppure i governi di centrodestra hanno concesso più competenze alle Regioni.

«È il motivo per cui è giusto fare il referendum. Personalmente, da ministro, avevo incontrato i presidenti di Piemonte, Veneto, Lombardia, Toscana... Purtroppo non è mai stato possibile andare avanti».

Perché?

«Tutte le competenze che le Regioni vorrebbero sono in capo ai ministeri. Che muovono miliardi di euro. E non vogliono rinunciarvi. Consideri che, se tutte le Regioni dovessero ottenere l'autonomia, lo Stato non avrebbe più granché da gestire».

Per la Lega, un sogno.

«Ammetto che mi vergognavo! I singoli ministeri dicevano di no, e i tecnici confermavano il parere negativo. Almeno, ho avuto la soddisfazione di chiudere i patti con le regioni a statuto speciale: Friuli, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige col patto di Milano del 2009. Sono stato a un soffio dal chiudere l'accordo con la Sicilia, che per me sarebbe stato importante. Sarebbe stata responsabilizzata».

Non resta che il referendum?

«Senza spinta popolare è impossibile ottenere risultati. E mi creda: non sottovaluti quel coordinamento della finanza pubblica che potremmo ottenere con l'articolo 119...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

